

generale, perchè di questa si suppone già tinta l'aria; e lo stesso s'intende di tutto il panneggiamento, e di tutti gli altri corpi. Chi vuol dunque dipinger bene le luci de' corpi come sono, e principalmente le carni, ha da servirsi di colori opachi, e impastar bene la sua Pittura, affinchè divenga un corpo atto a ricever la luce, e rimandarla abbondantemente agli occhi.

Io ho posti i colori nell'ordine, con cui provengono dalla luce, incominciando dal Bianco, al Giallo, al Rosso, all'Azzurro, e fino al Nero. Quelle materie dunque, che sono di natura atta a ricever l'apparenza del bianco, o del giallo, bisogna necessariamente, che abbiano in loro parte di luce, o che sieno ben atte a rimandare a' nostri sguardi i raggi della luce; e questo non può succedere che mediante una quantità di particelle spesse, composte, eterogenee, senza interstizj seguiti, e prive per queste ragioni d'ogni genere di trasparenza: quindi vediamo, che un vetro, che è in sè stesso uniforme, è perciò trasparente; ma se è macinato, e ridotto in finissima polvere, non è più trasparente, e comparisce bianco, finchè un corpo attualmente diafano, come l'olio, si frammischia con esso, poichè allora gli ritorna parte della sua trasparenza in quanto che il corpo oleoso, che s'introduce, e s'insinua perfettamente fra le sue particelle, è uniforme, e trasparente. Questa è in generale la cagione, per cui l'olio dà una certa trasparenza ai colori, poichè essendo un corpo umido, che s'insinua, e